GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 13 MAGGIO — NUM. 112

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno....... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri continuò la discussione del disegno di legge per il concorso dello Stato nelle spese edilizie e di ampliamento della capitale del Regno.

Ne trattarono i senatori Pacchiotti, Alfieri, Gadda, Cencelli, Moleschott, Pantaleoni e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 12 *maggio* 1881, *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

(N. 97). Aggregazione del comune di Scerni, in provincia di Chieti, al mandamento di Casalbordino:

1° Uffizio, senatore Rega — 2°, Valfrè — 3°, Manzoni — 4°, De Filippo — 5°, Amari.

(N. 98). Stabilimento definitivo della Pretura nel comune di Asso, provincia di Como:

1° Uffizio, senatore Torre — 2°, Serra — 3°, Ghiglieri — 4°, Villa-Riso — 5°, Verga C.

(N. 104). Contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del comune di Savona con altro demaniale:

1° Uffizio, senatore Tabarrini — 2°, Pescetto — 3°, Cerruti — 4°, Cambray-Digny — 5°, Corsi L.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di aver preso in considerazione una proposta di legge presentata dal deputato Nicolò Maffei per la colonizzazione e coltivazione dei terreni incolti, continuò la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica. Vennero svolti dai deputati Fara e Romeo altri due ordini del giorno relativi al medesimo.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Genin al Ministro dei Lavori Pubblici sulle condizioni della ferrovia Bussoleno-Modane.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti in data 6 gennaio 1881:

Ad uffiziale:

Servienti cav. dott. Celestino, già sindaco di Calosso (Alessandria);
Matteucci-Bordi cav. dott. Augusto, ff. di sindaco di Forlì;
Varese cav. Luigi, presidente della Congregazione di Carità, già consigliere comunale di Porto Maurizio;
Morandi cav. Paolo, medico alle Regie Terme di Montecatini;
Mauni cav. ing. Francesco, consigliere provinciale di Roma;
Pantanelli-Napuliani cav. Gregorio, id.

Con decreti in data 13 agosto 1880:

A cavaliere:

Rusconi Andrea, sindaco di Binago (Como);
Brennero Giulio, di Torino;
Biagini dottor Pietro, già sindaco di Bagno a Ripoli (Napoli);
Vercelli dott. Michele, presidente della Congregazione di Carità di Saluggia (Novara);
Fava-Simonetti conte Alessandro, consigliere comunale di Osimo (Ancona);
Catello Calvario, membro della Giunta municipale di Castellammare (Napoli);
Trojano Edoardo, già membro della Giunta id.;
Calvanico Agostino, id. id.;
Imbornone Vito, sindaco di Menfi (Girgenti);
Dalbard Giuseppe, notaio ed assessore municipale di Aosta;
Nicolaci Corrado, sindaco di Barcellona (Messina);
Uras nob. avv. Vincenzo, consigliere provinciale di Cagliari;
Montagna Sebastiano, sindaco del comune di Marigliano (Caserta).

Con decreti in data 23 agosto 1880:

Nocca dott. Gaetano, consigliere comunale di Pavia;
Strada dott. Achille, consigliere provinciale di Pavia e sindaco dei Corpi Santi;
Silvano Pasquale, direttore della Succursale della Banca Nazionale di Pavia;
Franzini Angelo, sindaco di Torre di Mangano (Pavia);
Sansone avv. Vito, di Mezzara (Trapani);
Bazzani avv. Francesco, vicesegretario nel Ministero dell'Interno;
Fausti sacerdote don Luigi, sindaco di Brozzo (Brescia);
Ponzoni dottor Pietro, id. di Carcina (Brescia);
Veratti Cesare, già sindaco di Varese (Como);

Finamore avv. Luigi, di Monopoli (Bari);
D'Erchia ing. Giovanni, di Monopoli (Bari);
Rispoli Giuseppe, medico in Napoli;
Penzo Emilio, di Chioggia (Venezia);
Scottini dottor Pietro, medico primario nell'Ospedale di Pavia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 102 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza avanzata dall'Amministrazione provinciale di Caltanissetta onde ottenere la proroga per altri cinque anni della barriera di pedaggio posta lungo la strada provinciale da Caltanissetta a Piazza Armerina, autorizzata con decreto Reale del 29 settembre 1867, e già prorogata per tre anni con decreto Reale del 5 settembre 1877, che ha cessato di aver vigore il 31 dicembre scorso;

Visti i precitati Regi decreti;

Visto il voto 10 dicembre scorso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Ritenuto:

Che l'elasso della prima proroga di tre anni non è stato sufficiente a quell'Amministrazione provinciale per rivalersi della somma spesa per la costruzione della detta strada, per modo che il periodo di altri cinque anni, secondo i calcoli fatti, è quello strettamente necessario per conseguire lo scopo;

Veduti gli articoli 38 e 40 della legge sui Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza 22 gennaio p. p.;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'autorizzazione accordata all'Amministrazione provinciale di Caltanissetta con decreto Reale 29 settembre 1867 di stabilire una barriera di pedaggio lungo la strada provinciale Caltanissetta-Piazza Armerina, prorogata per tre anni con decreto Reale 5 settembre 1877, è nuovamente prorogata per anni cinque che terminano il 31 dicembre 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1881.

UMBERTO

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. CXI (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Municipio di Cremona per la costituzione in Ente morale dell'Opera pia da esso fondata in quella città, sotto la denominazione di *Patronato dei carcerati e liberati dal carcere*, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia *Patronato dei carcerati e liberati dal carcere*, della città di Cremona, è costituita in Ente morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico deliberato dalla Giunta municipale in seduta del 3 gennaio 1881, composto di ventidue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. 122 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª);

Visti i Nostri decreti 18 gennaio 1880, num. 5246 e 5247 (Serie 2ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I senatori del Regno:
Verga comm. avv. Carlo;
Rega comm. avv. Giuseppe,
ed il deputato al Parlamento
Perazzi comm. Costantino,

sono nominati membri della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, in sostituzione dei senatori Tamajo comm. Giorgio, Alvisi comm. Giacomo e del deputato Costantini prof. Settimio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero 103 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto in data del 6 marzo 1881, n. 89, (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai direttori delle carceri che passano al posto d'ispettore di circolo, secondo la tabella *E* del Nostro Regio decreto 6 marzo 1881, n. 89 (Serie 3ª), è mantenuto il diritto all'alloggio in natura, o, in mancanza di questo, ad una congrua indennità, come è stabilito dal n. 2 della pianta organica già approvata col Nostro Reale decreto 19 novembre 1876, n. 3512 (Serie 2ª).

Art. 2. Sarà corrisposta ai medesimi ispettori un'indennità annuale per spese di ufficio da fissarsi dal Ministero anno per anno, e che non potrà superare le lire mille per ciascun circolo.

Art. 3. Le attribuzioni degli ispettori di circolo sono stabilite dall'annesso regolamento, che d'ordine Nostro sarà firmato in data di oggi dal Ministro dell'Interno, ed entrerà in esecuzione il primo maggio prossimo venturo.

Art. 4. Gli ispettori di circolo avranno diritto alle indennità di missione stabilite coi RR. decreti 14 settembre 1862, num. 840, 25 agosto 1863, n. 1446, e 24 marzo 1872, n. 740.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Regolamento per gli ispettori di Circolo.

Art. 1. Gli ispettori di circolo nell'esercizio delle loro funzioni rappresentano l'Amministrazione centrale e vegliano a che le leggi, i regolamenti e le istruzioni in vigore siano costantemente osservate nei luoghi di pena, nelle carceri giudiziarie (circondariali, succursali, mandamentali) nelle case di custodia e nei riformatorii.

Art. 2. Le ispezioni da farsi dagli ispettori di circolo sono ordinarie e straordinarie.

In via ordinaria essi visiteranno tutti gli stabilimenti carcerari del loro circolo estendendo la ispezione ai diversi rami del servizio; in via straordinaria adempiranno quegli incarichi speciali che loro saranno affidati.

Art. 3. Sui registri che esamineranno nelle loro ispezioni, gli ispettori di circolo apporranno sempre il loro *visto;* e in un registro apposito, che sarà tenuto presso tutte le Direzioni degli stabilimenti carcerari, scriveranno le disposizioni che avranno creduto di dare d'urgenza nello interesse del servizio.

Art. 4. Tanto le ispezioni ordinarie quanto le straordinarie saranno direttamente ordinate dal Ministero o da esso autorizzate.

Art. 5. Ove i prefetti riconoscano la necessità di una ispezione in qualcuno degli stabilimenti carcerari della loro provincia, ne informeranno il Ministero dell'Interno, il quale ne incaricherà l'ispettore del circolo, o, secondo le circostanze, delegherà all'uopo un ispettore generale del Ministero.

Art. 6. Ove nelle ispezioni ordinarie e straordinarie emergano fatti di eccezionale gravità, pei quali occorresse di allontanare il direttore od altri impiegati da uno stabilimento, denunziare reati alla autorità giudiziaria, ecc., gli ispettori di circolo dovranno informarne per telegrafo il prefetto della provincia ed il Ministero dell'Interno, aspettando da quest'ultimo le occorrenti istruzioni.

Art. 7. Recandosi ad ispezionare stabilimenti carcerari siti nel capoluogo di una provincia gli ispettori di circolo, nel procedere alla ispezione, ne avviseranno contemporaneamente per iscritto il prefetto, e compiutala si presenteranno a lui per dargli tutte le necessarie informazioni.

Le norme medesime saranno seguite a riguardo dei sottoprefetti, trattandosi di ispezioni da fare negli stabilimenti carcerari siti nei capoluoghi di circondario.

In tutti gli altri casi gli ispettori di circolo nel visitare gli stabilimenti carcerari di una provincia daranno sempre per telegrafo avviso della loro presenza sul luogo al prefetto od al sottoprefetto del circondario.

Art. 8. Recandosi nelle sedi di Corte di appello o di Tribunale dovranno gli ispettori di circolo presentarsi ai procuratori generali e procuratori del Re per prendere con essi i concerti necessari su quanto possa riferirsi all'andamento della giustizia punitiva, nelle carceri poste sotto la loro giurisdizione.

Art. 9. Ultimata la ispezione di uno stabilimento gli ispettori di circolo compileranno e spediranno in piego raccomandato al prefetto della provincia ed al Ministero dell'Interno una relazione particolareggiata nella quale esporranno le loro osservazioni sul modo come procedeva il servizio — le proposte relative ai provvedimenti da adottare e le disposizioni d'urgenza date a norma dell'articolo 3.

Art. 10. Agli ispettori generali del Ministero, in missione, gli ispettori di circolo forniranno tutti gli schiarimenti che saranno loro domandati; e li coadiuveranno nelle loro ispezioni ove ne siano richiesti in seguito ad autorizzazione avutane dal Ministero.

Art. 11. I direttori degli stabilimenti carcerari non avranno alcuna corrispondenza ufficiale cogli ispettori di circolo salvo per l'invio di notizie o di documenti loro richiesti e relativi alle ispezioni praticate.

Art. 12. Allorquando non trovansi in giro gli ispettori di circolo attenderanno a quei lavori e disimpegneranno quegli incarichi che dal Ministero loro saranno affidati.

Art. 13. Tutte le autorità dipendenti da questo Ministero useranno agli ispettori di circolo i dovuti riguardi e si presteranno ad ogni richiesta che valga ad agevolare il loro còmpito.

Roma, 19 aprile 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell' Interno
DEPRETIS.

Il Numero **CL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della* ***Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 settembre 1870, num. MMCCCCXLII, col quale fu istituita la Cassa di risparmio di Itri e fu approvato il suo statuto;

Vista la deliberazione del 2 aprile 1880 del Consiglio di amministrazione della Cassa predetta;

Visti gli articoli 29 e 30 dello statuto della Cassa;

Visti i risultati dell'ispezione eseguita sulla Cassa medesima;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio del comune d'Itri è sciolto, e la Cassa stessa è posta in liquidazione.

Art. 2. È nominato commissario governativo per fare la liquidazione della Cassa il signor Silvio Abbondati, ragioniere della Prefettura di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Alunni di 2ª categoria e scrivani diurnisti dell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati delegati di 4ª classe, in seguito ad esame, con R. decreto 19 *aprile* 1881:

Alongi-Fucarino Giuseppe, Amatori Torello, Pentimalli Marcello, Cipparone Pasquale, Lianza Federico, Anselmi Achille, Molinari Baldassarre, Datti Giovanni, De Matteis Francesco Paolo, Stella Pietro, Amendolagine Leonardo, Severo Achille, Ventura Liborio, Monachesi Omero, Scorsone Rosario, Simonetti Lodovico, Leonardi Enrico, Oliari Nestore, Lupari Antonio, Falchi Paolino, Vetuschi Tito, Lenti Giuseppe, Franco Francesco, Fratoddi Giulio, Mellusi Domenico, Testa Annibale, Bertelli Adolfo, Arcidiacono Orazio, Gislon Lorenzo, Longo Giovanni, Jannitto Emilio, Jafanti Cesare, Muti Salvatore, Omodeo-Salè Cesare, Cova Pietro, Zita Agostino, Fortunati Nestore, Tedisco Ercole, Furnò Domenico, Malagoni Federico, Manfroni Enrico, Romani Francesco, Grimaldi Ernesto, Reghini Luigi, Eula Federico, Costa Giuseppe, Mazzuca Emilio, Adinolfi Carmine, Ronconi Luigi, Falzoni Emiliano, Catozzi Vincenzo, De Geneva Alessio, Civolari Naborre, De Salvatore Ettore, Peretti Francesco, Gravina Cesare, Barilari Biagio, Centi Luigi e Gonetta Giuseppe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 3 marzo 1881:

Spalla comm. Luigi, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in disponibilità, in seguito a sua domanda, per soppressione d'ufficio, coll'annuo assegnamento di lire 3000, a decorrere dal 1° aprile p. v.

Con R. decreto del 27 marzo 1881:

D'Aquino avv. Alfonso, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in effettivo servizio a datare dal 1° aprile.

Con R. decreto del 3 aprile 1881:

Pianchi cav. Antonio, contabile capo nel personale degli impiegati civili contabili, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1881:

Con RR. decreti del 17 aprile 1881:

Medici marchese del Vascello cav. Giacomo, primo aiutante di campo di S. M., confertogli il titolo di primo aiutante di campo generale di S. M., per effetto del R. decreto 31 marzo 1881;

Gerbaix de Sonnaz cav. Giuseppe, tenente generale, aiutante di campo di S. M., confertogli il titolo di aiutante di campo generale di S. M., id. id.;

D'Oncieu de la Batie conte Paolo, maggiore generale, id. id., id., id. id.;

Morra di Lavriano e della Montà cav. Roberto, id., id. id., id., id. id.;

Menotti cav. Massimiliano, id., id. id., id., id. id.;

Gozzani di S. Giorgio cav. Carlo, tenente colonnello di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. M., confertogli il titolo di aiutante di campo di S. M., id. id.;

Taverna conte Rinaldo, id. di stato maggiore, id. id., id., id. id.;

Riccardi cav. Paolo, id. d'artiglieria, id. id., id., id. id.;

Buschetti cav. Alessandro, id. di stato maggiore, id. id., id., id. id.;

Aymonino cav. Carlo, id. id., id. id., id., id. id.;

Goria cav. Alessandro, id. di cavalleria id. id., id., id. id.;

Sponzilli cav. Francesco, id. del genio id. id., id., id. id.;

De Renzis cav. Michele, maggiore di cavalleria, id. id., id., id. id.;

Leitenitz cav. Alfredo, id. di stato maggiore, id. id., id., id. id.;

Pollano cav. Giovanni Antonio, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Patria Giuseppe, tenente nel 30° fanteria, id. id. id.;

Boari cav. Severino, capitano medico, stato collocato a riposo con R. decreto 6 agosto 1880 ed inscritto nella riserva col suo grado, ammesso all'affidamento di conferirgli il grado di maggiore quando venga a trovarsi nel caso stabilito dall'articolo 1° del R. decreto 24 giugno 1876;

Galli cav. Italo, maggiore (già 6° bersaglieri), in aspettativa per motivi di famiglia a Venezia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Ferrari cav. Nicolò, id. (già distretto di Pesaro), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a San Remo, id. id.;

Leoni Luigi, capitano (già al comando superiore dei distretti della divisione militare di Piacenza (7ª), id. id. a Milano, id. id.;

Bordini Francesco, tenente (già 47° fanteria), id. id. a Milano, id. id.;

Prudente Gio. Battista, tenente nelle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Sinopoli Pasquale, sottotenente nel 68° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Montebruni Ermanno, id. 43° id., rivocato dall'impiego;

Petronio Enrico, sottotenente di complemento nel 76° id., tolto dai ruoli degli ufficiali di complemento;

Capponi cav. Pietro, tenente (già 4° fanteria), revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto in data 27 febbraio 1881, per la parte che riguarda il richiamo in servizio effettivo del sopranominato tenente dall'aspettativa per riduzione di corpo;

Chinca Luigi, tenente nel 24° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (24° fanteria);

De Rege di Donato e S. Raffaele Bonifacio, capitano di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, richiamato in attività di servizio nel regg. cavalleria Montebello (8°);

Galvagna Giuseppe, id. nel reggimento cavalleria Montebello (8°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento ed assegnato allo stesso reggimento;

Steffanon Antonio, sottotenente id. Foggia (11°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Prinetti Pietro, capitano nei carabinieri Reali, in aspettativa per sospensione dall'impiego ad Esine (Brescia), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Greselin Domenico, sottotenente di artiglieria, in aspettativa per sospensione dall'impiego a Schio, richiamato in effettivo servizio e destinato al 14° artiglieria;

Gioseffi Francesco, tenente medico alla Direzione di sanità di Roma, dispensato, in seguito a volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Bari).

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1881:

Bajno Isidoro, scrivano locale di 4ª classe presso il comando territoriale d'artiglieria di Torino, collocato a riposo a datare dal 16 aprile 1881.

Con decreti Ministeriali del 13 aprile 1881:

I sottonominati **ex-sottufficiali** con 12 e più anni di servizio sono nominati **scrivani** locali di 4ª classe, coll'annuo stipendio di lire 800, a far tempo dal 1° aprile 1881:

Nigro Giacomo, Direzione del genio per le fortificazioni di Spezia;
Martinelli Sabatino, distretto militare di Foggia;
Calvello Giuseppe, Direzione del genio militare di Palermo;

Giacometti Pietro, scrivano locale di 2ª classe al distretto militare di Pesaro, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1200.

Con decreti Ministeriali del 16 aprile 1881:

Balzaretti Filippo, scrivano locale di 4ª classe alla legione carabinieri di Bologna, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 800;

Fiorina Giacinto, capotecnico di 2ª classe alla Direzione del polverificio di Fossano, sospeso dall'impiego per un mese con perdita di metà dello stipendio.

Con Regio decreto del 24 aprile u. s. il verificatore di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi di 3ª classe Salmatoris Carlo venne collocato, dietro sua dimanda, in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con Ministeriale decreto in data del 12 corrente è stata approvata la nomina delle signore Marchesi Concetta e Voltan Annetta a socie di merito della R. Accademia di S. Cecilia, nella classe dei pianisti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 1, rilasciata dall'Intendenza di Milano in data 3 gennaio 1881, num. 48 di protocollo e num. 13125 di posizione, a favore di Facheris Giovanni fu Pietro, in qualità di curatore dell'inabilitato Antonio di Giovanni Battista Cavagna Sangiuliani, per deposito da esso fatto di un certificato di proprietà num. 182835, e del corrispondente certificato di usufrutto dell'annua rendita di lire 135 per traslazione.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni si provvederà alla consegna dei nuovi titoli senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, 17 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Verona in data 18 novembre 1880, col numero d'ordine 169, a favore del sac. Luigi Ortombina, R. subeconomo di Caprino, pel deposito da esso fatto di due cartelle consolidato 5 per cento: n. 034217, di lire 25, e n. 026758, di lire 5, pel tramutamento in una iscrizione nominativa a favore della Fabbriceria parrocchiale di San Zeno di Montagna.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna dei titoli già emessi in sostituzione delle cartelle, senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale resterà di niun valore.

Roma, li 19 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(3ª *pubblicazione*).

È stato presentato il certificato del consolidato 5 per cento, col num. 251370 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al num. 68436 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 210, al nome di *Pellecchia* Giuseppe di Aniello, domiciliato in Napoli, con dichiarazione di tramutamento stesa su d'un foglio applicato a tergo del certificato stesso.

Sul dubbio che sotto detto foglio, e precisamente a tergo del certificato esistesse dichiarazione di cessione, per cui fossero interessati i terzi,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto tramutamento colla consegna dei titoli al richiedente titolare *Pellecchia* Giuseppe di Aniello.

Roma, 19 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° N. 204202 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21262 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 725, al nome di Cappiello *Giuseppe* e Maria Antonia fu Luigi, domiciliati in Napoli; 2° N. 204203 di questa Generale Direzione (corrispondente al numero 21263 di Napoli), per lire 120, al nome di Cappiello Giuseppa e *Marianna* fu Luigi, domiciliate in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cappiello *Giuseppa* e *Maria Antonia* fu Luigi, domiciliate in Napoli, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 12 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	558933	Lentini Nicoletta fu Felice, moglie di Vinacci Giuseppe, domiciliata in Napoli . . . . Lire	65 »	Firenze
»	674271	Richelmi Pietro fu Luigi, domiciliato in Strambino (Torino) . »	250 »	»
»	674272	Richelmi Francesco fu Luigi, domiciliato in Strambino (Torino) »	255 »	»
»	91166	Iaconelli Antonio fu Carmine, domiciliato in San Biagio di Saracinesco (Caserta) . . . . »	40 »	»
»	53193 / 236133	Lentini Nicoletta di Felice, domiciliata in Napoli . . . . »	25 »	Napoli
»	96698 / 279638	Detta . . . . »	20 »	»

Roma, 30 aprile 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 307993 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 125053 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di *Zetara* Luigi di Felice, domiciliato in Palma, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zetera* Luigi di Felice, domiciliato in Palma, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè : n. 238123 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 55183 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di Pedato *Giuseppe* e Giacomo, minori, sotto l'amministrazione di Luigi Pedato, loro padre e tutore, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pedato *Alfonso* e Giacomo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità del disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infra designato, emesso a favore della Mensa vescovile di Faenza, si provvederà alle operazioni inerenti al domandato rinvestimento dell'annualità risultante dal certificato medesimo, in rendita a favore della Mensa suddetta, ove non siano presentate opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 3322 per l'annualità di lire due e centesimi ottanta, emesso nel dì 5 marzo 1868 dall'ora soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti in Torino, per compimento di affrancazione di un canone a detta Mensa dovuto dai fratelli Luigi ed Antonio di Giuseppe Gardi.

Roma, addì 9 maggio 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio provinciale scolastico del Principato Citeriore

Notifica

Che nel giorno 11 e seguenti del prossimo mese di luglio avranno luogo presso il R. Liceo T. Tasso di questa città gli esami di concorso per quattro posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto annesso al suddetto Istituto.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il 12° anno di età. — Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo.

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Potestà Municipale o da quella dell'Istituto, da cui proviene.

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari.

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce.

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di giugno, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica — Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semi-gratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento 4 aprile 1869.

Salerno, 16 aprile 1881.

Il Prefetto Presidente: SENISE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Pester Correspondenz* afferma che per la consegna dei territorii ceduti alla Grecia, il sultano pone delle condizioni che metterebbero la Grecia stessa quasi sotto il protettorato della Sublime Porta. Di più il sultano chiederebbe una somma di 200 milioni di franchi effettivi rappresentanti la parte spettante ai paesi ceduti nel totale generale del debito ottomano.

Il governo greco, quando ebbe notizia di queste condizioni, avrebbe dichiarato essere per lui impossibile di accettare un aggravio siffatto dopo quelli che la nazione ha dovuto imporsi per mettersi in grado di prendere possesso dei territori destinati alla Grecia. Il gabinetto d'Atene respinge pure qualsiasi ingerenza della Porta negli affari interni delle provincie che devono essere unite al regno di Grecia.

Scrivono da Janina alla *Politische Correspondenz* che le truppe concentrate in Tessaglia continuano tutti i giorni ad esercitarsi alle grandi manovre. A Trikeri si continua a lavorare intorno alle fortificazioni. Il porto di Volo è quasi inaccessibile in causa delle tante torpedini che vi furono immerse. Le trincee poste tra Domoco e Derven Furka vengono poste in istato di difesa.

D'altra parte si scrive per telegrafo da Atene 11 maggio assicurarsi che l'artiglieria e la cavalleria d'Atene hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire per i confini per andare a prendere possesso dei territori ceduti dalla Turchia.

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Costantinopoli che la fregata *Mukbiri Laurur* è partita il giorno 9 per Tripoli, avendo a bordo Vasfi pascià e Natif pascià. Il primo prenderà il comando delle truppe ed il secondo assumerà le funzioni di governatore della provincia.

Lo *Standard* riceve dal proprio corrispondente a Costantinopoli una nota che la Lega albanese ha diretta agli ambasciatori delle sei grandi potenze presso la Sublime Porta.

Questo documento esordisce dicendo esser noto che le provincie unite dell'Albania, a causa della bravura e risolutezza dei loro abitanti, hanno sempre goduto sotto un governo comune la loro propria indipendenza e libertà, e quindi gli assoluti interessi dell'Albania reclamano la unione di tutti i distretti albanesi. Cotale, almeno, aggiunge, è l'opinione generale dei loro abitanti.

Dopo aver accennato al dolore provato negli ultimi anni per non aver veduti esauditi i voti ardenti della popolazione, dice che " per ovviare ai venturi pericoli tre cose sono necessarie „ e le accenna così:

1. Lo stabilimento di una Amministrazione albanese in tali condizioni da permettere la introduzione e diffusione di tutte le idee e sistemi di progresso della civiltà in Europa di cui l'Albania forma parte, un'Amministrazione che difenda la integrità dell'Albania stessa e l'onore nazionale dei suoi popoli.

2. Il mantenimento della sovranità del sultano sull'Albania.

3. La riunione di tutti i distretti albanesi in una sola provincia, da chiamarsi la provincia d'Albania.

Narrato quindi quanto gli albanesi fecero fin qui per giungere al propostosi scopo, la nota conclude così:

" Noi speriamo che il governo di Sua Maestà, mosso da sensi di umanità e dal benefico spirito di civiltà, sarà disposto a prendere in considerazione le nostre legittime richieste, basate come sono sul nostro diritto di nazionalità, e vorrà quindi por termine al presente stato di cose, ottenendo per noi ciò che l'umanità e la civiltà istantemente reclamano.

" Noi ci indirizziamo a V. E. pregandola urgentemente di voler così sottomettere al suo governo le nostre preghiere; e dichiariamo che il nostro movimento non ha altro oggetto che quello di essere favorevolmente uditi. Noi amiamo assi-

curare V. E. che abbiamo il desiderio e l'intenzione di vivere nel nostro paese in pace con tutti gli Stati vicini. „

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che il sultano ha esiliato il principe Prenk Doda in Siria, e il capo albanese Hodo pascià ad Erzerum.

Il 10 corrente riapparve nuovamente alla Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Bradlaugh chiedendo di prestar giuramento in nome del suo collegio, il che non gli venne permesso dal presidente per ragione della precedente deliberazione della Camera. Contro una tale ragione il signor Bradlaugh protestò dichiarandola illegale. Egli dovette essere condotto due volte fuori dell'aula, e il signor Northcote ne propose la espulsione. Dal canto suo il signor Gladstone dichiarò di non aver nulla da opporre alla deliberazione della Camera. Ma soggiunse però di non potere ritenere illegale la domanda del signor Bradlaugh.

In una adunanza plenaria che i pari conservatori tennero il 9 andante a Londra, il duca di Richmond propose che si riconoscesse il marchese di Salisbury come capo del partito conservatore alla Camera alta. Il conte Cairns ha sostenuto la medesima proposta che venne adottata all'unanimità, e il marchese di Salisbury dal canto suo dichiarò di accettare l'ufficio.

I giornali della Germania centrale e della Germania del sud applaudiscono all'idea del principe di Bismarck di trasferire la sede del governo lungi da Berlino, laddove la maggior parte dei giornali prussiani non prendono una tale idea sul serio. I giornali di Sassonia e di Baviera dichiarano concordemente che Berlino, capitale dell'impero, non ebbe mai le loro simpatie.

L'*Augsburger Zeitung* dice che una delle cause della irritazione del signor de Bismarck contro Berlino deve ricercarsi nelle lettere minatorie che gli abitanti della capitale gli scrivono continuamente, il numero delle quali lettere è enormemente cresciuto in questi ultimi tempi.

Il corrispondente berlinese delle *Neue Freie Presse* di Vienna spiega come segue l'avversione che il cancelliere prova per la capitale, e in generale per tutte le grandi città:

" Il principe di Bismarck vive segregato nel suo palazzo o nelle sue terre. Non solo non lo si vede mai mischiarsi alla vita pubblica, ma egli non prende alcuna parte, non si interessa minimamente al movimento generale della civiltà che si sviluppa principalmente nei grandi centri. Non si è mai udito dire che egli si interessi ad una scienza quale che sia; che egli riceva nei suoi saloni dei dotti e degli scrittori eminenti; non lo si vede mai a teatro, all'opera o ad una esposizione d'arte, e ultimamente si è saputo che egli non ha mai posto piede nel Museo di Berlino, che è uno dei più considerevoli dell'Europa. „

In virtù di una risoluzione poco stante adottata dal Consiglio federale tedesco, e che concerne la creazione di un Consiglio di economia politica della Germania, il numero dei membri delegati da ciascuno Stato pel Consiglio medesimo si ripartirà nelle proporzioni seguenti: Prussia, 24; Baviera, 15; Sassonia, 8; Wurtemberg, 6; Baden, 4; Assia, 3; Mecklemburg-Schwerin e Mecklemburg-Strelitz, 2; Oldenburgo, 1; Stati della Turingia, 3; Anhalt, Brunswick, Waldetk e Lippe, 2; le tre città anseatiche, Amburgo, Brema e Lubecca, 2; Alsazia-Lorena, 4.

Il *National* di Brusselle annunzia che grazie agli incoraggiamenti ricevuti da Berlino i tedeschi degli Stati Uniti hanno deliberato di fondare in America una grande Università germanica. Scopo della istituzione sarà quello di fortificare l'elemento tedesco nel nuovo mondo e di combattere così la prevalenza dell'elemento anglo-sassone. La nuova Università porterà il titolo di: *Kaiser Wilhelms Universitaet.*

Scrivono da Madrid che il risultato favorevole delle elezioni municipali ha prodotto un cambiamento nel contegno del gabinetto. Gli amici di esso dicono che stia per essere presa da lui una grave risoluzione.

Volendo il signor Sagasta evitare gli ostacoli che i conservatori si proponevano di creargli ove egli avesse adunate le Cortes per leggere loro il bilancio dell'anno prossimo e per chiedere loro di approvare il progetto di legge, che a termini della Costituzione, fissa il contingente delle forze di terra e di mare prima della scadenza dell'anno finanziario, penserebbe a farla finita coll'attuale situazione.

Un decreto da inserirsi nella *Gaceta de Madrid* basterebbe per sciogliere le Cortes ora che il gabinetto sa che un appello al paese gli riuscirebbe favorevole e gli darebbe la maggioranza. Le Cortes pertanto verrebbero sciolte in giugno, e le nuove elezioni si farebbero alla fine di agosto o ai primi di settembre, il che permetterebbe al signor Sagasta di far regolarizzare dalle future Cortes la situazione finanziaria e di compiere altri atti politici dei quali egli deve assumere la responsabilità a fronte del contegno dei conservatori.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 11. — Stamane Roustan, accompagnato dal cancelliere del Consolato e dall'ingegnere in capo della ferrovia, andò a visitare il generale Bréard. Egli ritornò a mezzodì.

Assicurasi che il generale Bréard sia incaricato dal governo francese di presentarsi domani al Bardo col suo stato maggiore.

La corazzata spagnuola *Zaragoza* è giunta alla Goletta.

Parigi, 12. — Si ha da Costantinopoli che il sultano rinunziò a spedire una missione straordinaria e delle truppe a Tunisi, ma che manderà due piccoli vapori alla Goletta e alcune truppe a Tripoli.

Cagliari, 12. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: Tre colonne di truppe francesi, formanti dodicimila uomini, si concentrano a Djedeida, distante da Tunisi 18 chilometri. Una parte dirigerebbesi a Suk-el-Arba per riprendere la posizione abbandonata da Logerot, e un'altra avanzerebbesi a Mateur, dove, dicesi, incontrerà una forte resistenza da parte dei montanari.

Avantieri è giunta alla Goletta la corazzata spagnuola *Numancia*.

Lichtenfeld, 12. — Oggi fu inaugurata con grande successo la ferrovia elettrica dei signori Siemens e Halske a Lichtenfeld, presso Berlino.

Parigi, 12. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Leggesi una dichiarazione del governo la quale dice: Le operazioni militari nella Tunisia saranno presto terminate; la fase delle trattative è incominciata. Noi avevamo il doppio scopo di punire i Krumiri e di prendere garanzie per l'avvenire. I sacrifici attuali non sarebbero sufficientemente compensati da una sottomissione apparente o da promesse precarie. Il bey deve dare pegni duraturi. Noi non vogliamo nè il suo territorio, nè il suo trono. Non vogliamo nè un'annessione, nè conquiste. Ma il bey deve lasciarci prendere sul suo territorio quelle precauzioni, che notoriamente egli stesso non è in istato di prendere. Noi speriamo che egli ne riconoscerà la necessità e i vantaggi, e che potremo così terminare una divergenza che riguarda solo la Francia e che la Francia ha il diritto di sciogliere sola col bey, con quello spirito di giustizia, di moderazione e di scrupoloso rispetto del diritto europeo che guida tutta la politica francese.

Parigi, 12. — La dichiarazione ministeriale fu assai applaudita alla Camera e al Senato.

Alla Camera Cuneo d'Ornano, bonapartista, domandò d'interpellare sulla questione di Tunisi. La discussione di questa interpellanza fu rinviata alla quindicina.

Parigi, 12. — Alla seduta della Conferenza monetaria, Dana Horton, delegato americano, e Cernuschi parlarono in favore del bimetallismo. Quest'ultimo esaminò le condizioni di tutti gli Stati riguardo alla circolazione della moneta d'argento, e conchiuse dimostrando la necessità di mantenere il valore e la coniazione dell'argento al 15 1/2.

Kuefstein e quindi Niebauher spiegarono le condizioni attuali del mercato monetario in Austria-Ungheria.

La prossima seduta avrà luogo sabato.

Vi parleranno De Normandie, delegato francese, e Broch, delegato norvegio.

Londra, 12. — Alla Camera dei comuni Dilke, rispondendo a Wolff, disse che i documenti riguardanti gli affari di Tunisi saranno comunicati al Parlamento nella prossima settimana.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

PROGRAMMA *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1880-81.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in due classi.

La prima comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000 da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia e che dalla medesima sieno riconosciute degne della corona.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, ha scelti, pel concorso del corrente anno 1880-81, i due temi *morali-politici* qui sotto notati.

« I. — Se e fino a qual punto sia ammissibile la teoria di una « forza irresistibile in rapporto al delitto ed alla pena. »

« II. — Se nelle presenti condizioni della scienza economica « possano sempre i reggitori degli Stati seguirne con piena fiducia « i dettati, senza pregiudizio della pubblica prosperità. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª classe; ma riguardo ai premi della 2ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio, ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe possono solo essere in lingua italiana o latina. Debbono essere anonimi e contrassegnati da un motto ripetuto sopra una scheda o lettera suggellata; entro la quale un'altra busta, pur suggellata e contrassegnata da un diverso motto noto solo all'autore, conterrà il nome, cognome, patria, domicilio ed indirizzo di esso: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *Concorso* dovranno essere inediti e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno franchi di porto, al più tardi entro il 31 dicembre 1881 (termine di rigore), col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.* Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro trovato con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi dell'altra classe.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit*, saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che ne faccia la domanda e ne rilasci la ricevuta. Il contrassegno per giustificare la richiesta sarà l'indicazione d'ambi i motti del componimento; tanto il palese che il segreto: così la semplice apertura della esterna busta della scheda basterà alla verifica, restando incognito l'autore.

I componimenti premiati verranno impressi fra le *Memorie* accademiche; ed un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. A giudizio della Direzione Centrale potrà accordarsi l'onore della stampa anche a scritti riconosciuti degni dell'*accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 15 gennaio 1881.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI — *Il Segretario generale* PIETRO BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Lascito cospicuo. — Nella *Perseveranza* del 12 si legge:

L'ingegnere cav. Achille Cavallini, di cui Milano deplora la recente perdita, ha voluto lasciare all'Istituto tecnico superiore, nel quale tenne per lungo tempo la cattedra di giurisprudenza tecnica, un perenne ricordo dell'affetto che ad esso portava, istituendo presso il medesimo un premio di lire mille da conferirsi ogni anno a quello dei giovani in esso laureati che più si sarà distinto nelle discipline idrauliche.

Ferrovia del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

La quistione dell'illuminazione elettrica del Gottardo è vivamente discussa dagli specialisti. Fra i sistemi proposti finora, due

gina, dietro preghiera del sindaco, salì in carrozza, invece di attraversare, come aveva in animo, i boschetti.

— Presso la Porta veneziana, in via Palestro, aspettavano Sua Maestà la Regina il Maccia, il cav. Bigatti e l'ingegnere Terruggia. Non era ancora scesa dalla carrozza ed entrata che arrivavano dalla parte dei giardini il cav. Labus, il cav. Fuzier ed il sindaco, che, un po' trafelato, diceva: « Vede la M. V. che siamo arrivati in tempo per farle gli onori di casa anche qui; » a cui la Regina rispose con un grazioso sorriso.

Accompagnata dal cav. Bigatti, percorse dalla parte destra il raggio che dalla Facciata veneziana va alla Rotonda, fermandosi davanti alle ceramiche del Ferriani, poi, entrando dov'è la vetraria, attraversò, osservandola, la mostra del Bedendo, si intrattenne a lungo nella sala dov'è la raccolta della Società Venezia-Murano, discorrendo molto col rappresentante, che le fece vedere una coppa, un vaso ed altri oggetti; osservò a lungo il quadro in mosaico su cartone del Favretto; entrò pure da Salviati, di cui ammirò la bella mostra, osservando specialmente un bel piatto, accennò colla mano, nel passarle davanti, alla *Madonna* disegnata sul vetro, del Bertini; poi ritornò nella Rotonda, osservando vari dei bellissimi oggetti del Ginori, fermandosi a lungo davanti alla mostra del Cantagalli, di Firenze, che ha in sì pochi giorni venduto quasi tutti gli oggetti esposti; poi a quella del Minghetti.

Giunta davanti alla Mostra del principe Castelbarco-Albani, rivolgendosi al principe, che le era vicino: Suo? gli disse; e avutone un sì in risposta, si trattenne alcun poco lì, rivolgendo lusinghiere parole al principe, fra cui ci giunsero alle orecchie queste: belle molto!

Compito il giro della Rotonda, e vedute le altre Mostre del Richard e del Farina, di Faenza, percorse la parte opposta dello stesso raggio, e giunta presso la Porta Veneziana, mentre prendeva congedo dal sindaco e dai membri del Comitato, molti espositori e visitatori che s'erano lì affollati la ringraziarono della visita con un lungo applauso.

Risalita in carrozza colla Duchessa di Genova si recava al Corso.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Presente* di Parma che il comm. prof. Giuseppe Rizzardi-Pollini, morto di recente, con suo testamento olografo lasciò un legato di lire 1000 a ciascuno degli Asili d'infanzia ed alla Casa di provvidenza di quella città.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 19 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,* che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana: Gli assegni bancari — Assemblea degli azionisti della *Fondiaria* (Incendi) — Assemblea degli azionisti della Banca Veneta di depositi e conti correnti — Assemblea degli azionisti della Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche — Assemblea degli azionisti della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo — L'esercizio 1880 del Banco di Napoli — La Conferenza monetaria — Cambio decennale delle cartelle del consolidato italiano 5 e 3 0[0.

Parte ferroviaria. — Le tariffe ferroviarie — Tariffe in servizio italo-francese — Spese anticipate dalle Amministrazioni ferroviarie — Sicurezza ferroviaria — Conferenza di Berna sui trasporti ferroviari — Ferrovia Vercelli-Mortara-Broni — Il tunnel dell'Arlberg — Le ruote di ferro fuso nelle ferrovie.

Parte industriale. — Il capitolato d'appalto pel servizio telefonico — Nuove sorgenti di petrolio in Gallizia.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Importazioni ed esportazioni nel primo trimestre 1881 — Servizio dei pacchi postali — I fallimenti in Italia nell'ultimo bimestre 1880 — Modificazione nell'ordinamento delle dogane — Regime doganale della Bulgaria.

Nostre corrispondenze. — Venezia. Calcutta.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Genova, 1869.

Situazioni: Banco di Napoli — Magazzini generali (Docks) di Torino — Società Meridionale dei Magazzini generali — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

COSTANZI. *L'Africana,* di Meyerbeer; *Il Barbiere di Siviglia,* di Rossini. — ALHAMBRA. *Linda di Chamounix,* di Donizetti; *Arduino d'Ivrea,* ballo del coreografo Danesi.

Il primo maggio, il bellissimo teatro che Roma deve al coraggio del signor Costanzi ed al talento dell'architetto Sfondrini, si riapriva, inaugurando la stagione teatrale con l'*Africana* di Meyerbeer.

Assistevano alla rappresentazione Sua Maestà la Regina, molte signore dell'alta società e del Corpo diplomatico, personaggi distinti, tutto il pubblico delle serate eccezionali, aumentato dalla folla che occupava la platea e le gallerie.

L'ingegnere Sfondrini ha voluto che nel teatro Costanzi trovassero posto tutte le classi sociali, e vi è riuscito completamente; il suo teatro riunisce e fonde, per così dire, assieme il pubblico dell'Apollo e quello del Politeama, e crea un pubblico nuovo, del quale fanno parte tutte le intelligenze e le persone della più disparata educazione musicale.

Alcuni credono che per l'arte più elevata ciò sia un male; essi dicono: i meno colti prenderanno la mano ai più intelligenti, ed i facili applausi a tutto ed a tutti, a ragione od a sproposito, scemeranno al pubblico ogni autorità di giudizio. Questo timore è esagerato; prima di tutto in ogni paese, ma più specialmente in Italia, la posizione sociale non è il migliore criterio per misurare il grado di intelligenza artistica; pur troppo persone abituate a frequentare i grandi teatri d'opera, e che per aver udito molti capolavori eseguiti da grandi artisti, dovrebbero possedere gusto ed un certo acume critico, hanno dato spesso giudizi così falsi che il più umile popolano, cui dal prezzo altissimo fu sempre interdetto l'Apollo, non avrebbe mai dato.

Poi ammesso pure, per ipotesi, che fra classe e classe sociale vi sia in fatto d'arte diversità grande di gusti, di coltura, di attitudine a giudicare, resta sempre che l'opera è una forma dell'arte che non può vivere senza il suffragio dell'universale, e che se nelle masse il gusto fosse per avventura corrotto, è saggio, opportuno, patriottico fare di tutto per correggerlo ed elevarlo.

A ciò gioveranno molto i teatri che mentre per la eleganza attirano l'alta società, e danno così modo alle imprese di contare sul concorso delle borse meglio fornite, per la loro vastità permettono di dar posto anche alle classi meno favorite dalla fortuna; il Costanzi, che risponde a questo ideale,

potrà diventare un giorno il teatro comunale di Roma, e non ci sarà bisogno per questo di ridurlo apposta a teatro esclusivamente riservato all'alta società.

Dopo la infelice apertura dell'autunno scorso, l'impresa doveva preoccuparsi principalmente di dare credito al teatro con uno spettacolo importante; già i veglioni felicemente riusciti avevano abituata la popolazione a superare l'incomodo della distanza dal centro, bisognava che la scelta delle opere e l'abilità degli artisti, l'abituasse a considerare il Costanzi come il vero teatro d'opera.

La scelta delle opere non è facile: il nuovo nasconde spesso disinganni, gli spartiti vecchi non attraggono; Boccacci comprendendo la difficoltà di interessare il pubblico col repertorio, ha posto tutto il suo studio ad interessarlo con gli interpreti.

Le opere saranno le più note, le più bene accette, come *Africana*, *Forza del Destino*, *Barbiere*, *Sonnambula*, ecc., ha detto l'impresario, ma la interpretazione deve essere tale da soddisfare i più difficili. Con questo programma egli ha riunito un personale artistico degno di qualunque teatro di cartello, nel quale figurano in prima linea due celebrità del canto e della danza, la Donadio e la Zucchi, ed artisti di grande e meritata riputazione come la signora Fossa ed il tenore Sani. Nè questi come vedremo in seguito sono i soli artisti di merito.

L'*Africana* ha avuto a Roma, più volte, interpretazioni eccellenti. Terziani prima, quindi Marino e Luigi Mancinelli, ne hanno posto in rilievo tutte le bellezze; al maestro Pomè non restava dunque altro da fare che seguire i suoi predecessori, e darci una esecuzione di assieme che non facesse rimpiangere quelle dell'Apollo e dell'Argentina; egli vi è riescito, e benchè non abbia saputo in alcuni pezzi, come il finale primo ed il settimino, infondere l'anima, il calore della interpretazione di Terziani, nè abbia sempre raggiunto la finezza nei particolari di Marino Mancinelli, pure ha dato una riproduzione nel complesso soddisfacente.

La signora Fossa, cantante di ottima scuola, dalla voce bellissima, è la migliore Selika che abbiamo udito in questi ultimi anni; essa canta con sentimento, con grande arte, interpreta alla perfezione la musica ed il carattere del personaggio, ed ottiene bellissimi effetti, conservando una purezza di stile che la rivela cantante di gusto; ha avuto un successo bellissimo. Degno compagno le è il tenore Sani; voce estesissima, forte, ben timbrata, simpatica (una voce eccezionale), buona scuola, espressione giusta, sentita; è un Vasco di Gama eccellente sotto ogni rapporto, è un tenore prezioso per molte opere.

Questi due artisti hanno ottenuto un bellissimo successo, diviso in parte dalla signorina Colonnese, una giovane esordiente, alunna del distinto maestro De-Roxas, che possiede una voce delicata, insinuante, e canta con arte; dal baritono Ciapini, cantante provetto, al quale non tutta la parte si adatta molto, ma che però in alcuni punti salienti dà rilievo al carattere del fiero africano; dal basso Mirabella, artista valente, coscienzioso ed intelligente; dai loro compagni e dai coristi e dall'orchestra.

Sabato abbiamo avuto la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* colla Donadio. È stata una vera festa; la celebre e simpaticissima artista ha lasciato a Roma memorie incancellabili; tutti ricordano i suoi successi dell'Argentina e dell'Apollo: la vispa, allegra e spensierata e maliziosa Rosina, la ingenua, casta e ideale Amina, la poetica Ofelia, conta tanti amici ed ammiratori quanti sono i frequentatori dei nostri teatri; sicchè fu una gara nel festeggiarla, nello applaudirla. La Donadio merita questi successi: fra le migliori essa è forse quella che ha una personalità artistica più spiccata; è quella che ha un sentimento più vero. Anche per lei, come per la Patti, l'arte non ha più segreti; ma se la tecnica è perfetta, ed essa supera con facilità meravigliosa le più ardite difficoltà accumulate a proposito, non è solo per la meccanica della voce che si fa ammirare: attraverso i trilli, i salti, le note picchettate, le scale ed i vocalizzi rapidissimi sentite l'anima dell'artista. Non è un istrumento che attira la vostra attenzione, è l'intelligenza che ne cava accenti di dolore, scoppi di risa, soavi lamenti, giocose e festanti melodie, è la sincerità, la verità di quella espressione. Vedete Rosina: il suo sorriso è schietto, leale, aperto; essa ha il cuor sulla mano; la sua ingenuità non ha ipocrisie, la sua furberia non ha malignità; è il tipo sognato da Beaumarchais e da Rossini; fu scritto: ove non cantasse più, la Donadio dovrebbe recitare, che riescirebbe la migliore delle Rosine; deve cantare invece, perchè Rossini colle sue melodie completa il tipo immaginato dal commediografo, e nel *Barbiere* la gioventù, la gaiezza, il brio di quella Rosina mantiene l'eterna giovinezza dello spartito, e rallegrando la casa di Don Bartolo porta un'ora di sereno nel nostro spirito.

Colla Donadio si è presentato nel *Barbiere* un giovane tenore, il Deliliers, a cui sorride una bellissima carriera: voce simpatica, pieghevole, intonata, metodo di canto eccellente, facilità nei vocalizzi, e, quello che più importa, molto buon gusto: un Almaviva buonissimo, che promette un buon tenore per la *Sonnambula*.

Gli altri interpreti del *Barbiere* non sono cantanti eccezionali, ma sono buoni artisti; il buffo Migliara è castigato e fa ridere senza esagerazioni, Polonini (Figaro) ha del brio, Mirabella (Don Basilio) fa troppo sfoggio di voce, ma è un buon cantante. L'orchestra va bene; il maestro Pomè si fa applaudire nella tempesta, che alla seconda rappresentazione fu fatta replicare, ma ciò non dovrebbe dispensarlo dall'osservare più scrupolosamente i movimenti tradizionali; il moderato di: *Ei di casa, buona gente* è eseguito in un movimento tanto accelerato da togliere ogni carattere al pezzo; nè questo è il solo pezzo affrettato.

Con l'*Africana* ed il *Barbiere* il teatro Costanzi ha principiato molto bene; con la *Sonnambula* che si attende nella settimana, e col ballo: *La Fille mal gardé*, di Taglioni, protagonista la Zucchi, che andrà in scena fra pochi giorni, si preparano altri successi che permetteranno all'impresa di fare molte buone rappresentazioni ed allestire tranquillamente le altre opere promesse.

Al Costanzi l'attrattiva principale è la musica; all'Alhambra invece è il ballo; come si è fatto l'anno scorso, anche questa primavera, si è posto in scena un ballo spettacoloso, con un personale numeroso, e con tutto quel corredo di vestiario ed accessori che possono giovare al successo di simili

spettacoli. Io non credo che il ballo, per quanto spettacoloso, basti a soddisfare il nostro pubblico; avrò torto, ma sono persuaso che se in Italia si provasse, come a Berlino, a dare solo il ballo, non si caverebbero le spese; non sono pochi i fatti che mi hanno indotto in questo convincimento; cito i più recenti. All'Apollo, dove per l'*Aida* ripetuta a sazietà non rimaneva un posto vuoto, alla prima rappresentazione del ballo *Arduino d'Ivrea*, preceduto dalla *Dinorah*, male eseguita, si contavano non i posti, ma le file vuote; alla seconda rappresentazione, malgrado il successo reale del ballo, uguale incasso! E oggi si corre al Costanzi e si paga il piacere di udire una buona opera bene eseguita tre volte quello che costa lo spettacolo dell'Alhambra, e questo teatro ahimè! non è sempre pieno. Eppure l'*Arduino d'Ivrea* di Danesi è veramente un ballo importante; vi sono danze bellissime, e quadri interessanti; è posto in scena con lusso, il vestiario è disegnato con gusto; il ballo è eseguito bene, e il suo successo è incontrastato. Ma ciò che appaga solo la vista, stanca presto, e in teatro chi parla solo ai sensi, non ottiene che successi passeggeri. Onde io credo sulla cattiva via quei teatri che danno soverchia importanza al ballo e trascurano la musica. All'Alhambra col ballo *Arduino di Ivrea*, si è dato la *Linda di Chamounix*, di Donizetti; un capolavoro, ma troppo fino, troppo delicato, per quell'ambiente e per quel pubblico; un capolavoro, ma che appunto perchè tale ha bisogno, per essere inteso, di una interpretazione perfetta.

Ora la interpretazione data all'Alhambra, se si può dire soddisfacente, non è certo tale da mettere in rilievo tutto ciò che di bello vi è nello spartito.

La signora Bonner possiede una bella voce, canta bene, dà espressione drammatica al suo canto; ma, oltre che fa nella parte alcuni mutamenti per adattarla ai suoi mezzi, non dà nè alla musica, nè al personaggio quel carattere poetico, vaporoso, idillico, che ne è l'attrattiva.

Il tenore Carnelli canta bene e si fa applaudire tutte le sere, ma non è cantante fino quanto quella musica esigerebbe.

La signora Pallavicini è un eccellente Pierotto e gli altri non guastano; ma, lo ripeto, la *Linda* è un'opera che ha bisogno di grandi artisti. E ove anche ci fossero, io non consiglierei mai di offrire soggetti tristi, idilli poetici, musicati con tanta delicatezza di sentimento da uomini come Donizetti, ad un pubblico che, fumando, attende con impazienza la fine delle nenie sentimentali per deliziarsi coi quadri voluttuosi di Danesi a coll'assordante frastuono di Giaquinto.

Ben altro pubblico aveva a Vienna Donizetti, quando fra gli applausi di una elettissima società gli veniva presentata, a nome della imperatrice Maria Anna Carolina, una fettuccia su cui erano ricamate queste parole: *L'imperatrice d'Austria a Donizetti la sera del* 19 *maggio* 1842 *per l'opera* Linda.

Allora per far correre il pubblico al teatro di Porta Carinzia non vi era bisogno nè di un battaglione di comparse, nè di luce elettrica, nè di vestiari splendidi. Di molte cose si fa a meno ove il genio ha culto; anche delle fanfare di Giaquinto.

ZULIANI.

PROGRAMMA DI CONCORSO

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 800 all'autore della migliore Memoria sul seguente tema:

« La proprietà industriale: lo stato presente della sua legislazione ed i nuovi pronunziati della scienza per completarlo. »

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte in italiano, o in latino o in francese, di carattere intelligibile, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore ne avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della Reale Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 31 marzo 1882.

Nota. — Saranno escluse dal concorso quelle Memorie i cui autori si faranno conoscere. I manoscritti che non ottengono premio rimangono nell'archivio dell'Accademia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 maggio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	18,5	4,0
Domodossola	sereno	—	25,1	11,2
Milano	sereno	—	26,1	9,8
Venezia	1[4 coperto	tranquillo	20,8	9,9
Torino	tutto coperto	—	25,4	8,7
Parma	1[2 coperto	—	24,5	9,3
Modena	1[2 coperto	—	22,6	11,2
Genova	sereno	tranquillo	24,7	14,3
Pesaro	tutto coperto	agitato	18,2	10,4
P. Maurizio	1[2 coperto	mosso	23,6	15,1
Firenze	1[4 coperto	—	27,0	11,0
Urbino	tutto coperto	—	17,3	7,0
Ancona	pioggia	mosso	20,0	10,8
Livorno	3[4 coperto	molto agit.	25,5	8,6
C. di Castello	tutto coperto	—	23,2	5,4
Camerino	pioggia	—	19,5	4,3
Aquila	tutto coperto	—	20,2	8,1
Roma	tutto coperto	—	25,0	12,6
Foggia	1[2 coperto	—	19,7	9,7
Napoli	1[2 coperto	calmo	22,2	12,2
Potenza	1[2 coperto	—	17,4	6,2
Lecce	1[2 coperto	—	22,0	13,3
Cosenza	sereno	—	19,4	11,4
Cagliari	sereno	tranquillo	25,0	14,0
Catanzaro	sereno	—	17,2	11,2
Reggio Cal.	3[4 coperto	tranquillo	17,9	13,9
Palermo	sereno	calmo	21,0	13,0
Caltanissetta	sereno	—	18,9	8,5
P. Empedocle	3[4 coperto	legg. mosso	—	—
Siracusa	1[2 coperto	tranquillo	19,4	14,1

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 10 maggio 1881.

Pressioni alte al NW d'Europa, minime (756 mm.) sull'Italia inferiore; Jork 780; Biarritz, Bamberga 770.

In Italia barometro abbassato irregolarmente nelle 24 ore. Pressioni: 756 mm. Roma, Lecce; 757 Foggia, Civitavecchia, Portotorres, Reggio Calabria; 758 Portoferraio, Cagliari, Palermo; 760 Firenze; 762 Milano; 763 Torino.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte, in seguito ad un notevole abbassamento barometrico al centro e nord, temporali con pioggia in moltissime stazioni del continente e della Sicilia e venti forti settentrionali qua e là.

Stamane cielo sereno in diverse stazioni del N, della Calabria e delle isole; nuvoloso altrove.

Venti forti di greco nella media Italia; deboli di maestro nella bassa Italia ed isole.

Temperatura abbassata molto nell'Italia superiore; alquanto alzata al S.

Mare molto agitato a Livorno; agitato lungo la costa del medio Tirreno e medio Adriatico; mosso o calmo altrove.

Tempo cattivo. Predominio dei venti freschi o forti settentrionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,2	757,2	756,4	758,2
Termomet. esterno (centigrado)	13,2	11,7	12,0	10,6
Umidità relativa....	71	68	66	57
Umidità assoluta...	7,96	6,95	6,89	5,44
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 30	N. 30	N. 24	N. 21
Stato del cielo.......	10. quasi coperto	10. coperto	9. quasi coperto	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 16,7 C. = 13,4 R. | Minimo = 8,5 C. = 6,8 R.
Massimo termometrico a 0 ore del 10, minimo alla mezzanotte del 10 all'11.
Neve abbondante agli Appennini.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 35	90 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	53 60
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	678 „	676 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	504 „	502 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	630 „	628 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	469 „	467 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	912 „	910 „	920 „	915 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	544 „	543 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	480 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 30	101 05	—
Lione	90			
Londra	90	25 66	25 60	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 53	20 51	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 85, 90 fine.
Parigi *chèques* 102 25.
Banca Generale 676, 77 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 910 cont. - 912 fine.
Società it. per condotte d'acqua 543 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione promosso ad istanza della Regia Intendenza di finanza di Roma, in persona del signor ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo Sergio Calisto Vaudano, ivi domiciliato, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore erariale signor Giuseppe avv. Contucci, che la rappresenta,

Contro

Vincenzotti Maddalena vedova di Luigi Pallotta, Pallotta Lorenzo, Pallotta Nicola, Pallotta Angelo, Pallotta Maria, Pallotta Domenica, tutti figli ed eredi del fu Luigi, domiciliati in Soriano nel Cimino, contumaci,

Il cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dell'immobile infradescritto, notificato ai debitori il 25 maggio 1880 dall'usciere della Pretura di Soriano nel Cimino, Andrea Mei, e trascritto in questo ufficio ipotecario il 3 luglio 1880 al vol. 61, n. 1547;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pubblicata nella udienza del 16 settembre 1880 e registrata a Viterbo il 18 successivo al n. 1378, colla tassa a debito di lire 6, colla quale si autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile sottodescritto ed alle condizioni nella stessa riportate;

Visto che detta sentenza è stata nel 20 ottobre scorso notificata agli espropriati a mezzo dell'usciere Mei Andrea, addetto alla Pretura di Soriano, e che fu inoltre nel 14 novembre scorso annotata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto;

Visto il decreto presidenziale in data 29 novembre 1880 che fissava il giorno 14 febbraio 1881, ore 11 antimeridiane, per l'incanto dello stabile di che trattasi;

Visto il decreto d'infruttuoso incanto del 14 febbraio scorso, che ribassando di due decimi il prezzo d'incanto, fissa per un nuovo esperimento l'udienza del giorno 11 aprile prossimo passato;

Visto il verbale in data 11 aprile suddetto, col quale parimente per mancanza di offerenti si ordinava la rinnovazione dell'incanto col ribasso di due altri decimi sul prezzo d'incanto stesso ed a tale effetto si stabiliva l'udienza del 23 giugno 1881,

Reca a pubblica notizia

Che nella pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno 23 giugno 1881, ore 10 ant., si procederà all'incanto dello stabile qui sotto descritto, ed in base alle condizioni pur sotto riportate.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo e castagnato con piccola casa nel territorio di Canepina, contrada la Menica, Poggio Cassettone, Le Piazze e Fontana Vecchia, in mappa Montagna, sezione 1ª, nn. 345, 757 sub. 1 e 2, 758 sub. 1, 2, 3, 760, 348, coll'estimo di scudi 1029 14, e della superficie di ettari 34 70, confinanti il fosso, Congregazione del Gonfalone, Bianchini, Ospedale di Canepina, Cherubini, Anguillara e Cuccioli, proveniente dal soppresso Convento dei Carmelitani di Canepina, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 106 31.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un sol lotto sul prezzo di lire 17,472 a termine dell'articolo 22 della legge sul Credito fondiario num 2983 e 15 della legge 15 agosto 1867, n. 3848 di liquidazione dell'Asse ecclesiastico, ribassato come sopra.

2. La delibera sarà effettuata al migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura con tutti i diritti e le servitù si attive che passive ai medesimi inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del medesimo, e dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva gli apparterranno le rendite coll'obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

5. Qualunque offerente allo incanto deve avere depositato nella cancelleria di questo Tribunale lo importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita di lire 2500, più il decimo del prezzo pel quale s'apre l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 10.

Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di proc. civile sulla esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria entro giorni trenta dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice signor avv. Giovanni cav. Costa.

Viterbo, 25 aprile 1881.

Il vicecanc. Carniti.

È conforme al suo originale e si rilascia al signor Contucci procuratore erariale.

Viterbo, 25 aprile 1881.

2535 Il vicecanc. Carniti.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta dell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti del Regno d'Italia, rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale, e presso la medesima domiciliata, in via del Sudario, n. 13,

Io sottoscritto Giuseppe Montebove, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificata una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, seconda sezione, li 14 dicembre 1880, letta e pubblicata li 17 detto, debitamente registrata li 22 detto, volume 103, n. 21312, rilasciata in forma esecutiva li 29 detto, al signor Demetrio Giannini, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, colla quale, visti gli articoli 384 e 385 del Codice di procedura civile, in contumacia del suddetto, e dato atto alla Cassa Depositi e Prestiti delle sue dichiarazioni, condanna detto Giannini a pagare a Serafina Calzanera la somma di lire 3075, e interessi alla ragione del 10 per cento. Ordina alla Cassa dei Depositi di pagare alla detta Calzanera la detta somma di sorte, interessi e spese cui è condannato il Giannini, della maggior somma di sorte ed interessi di spettanza di esso Giannini, depositata presso la Cassa, giusta la polizza numero 34996, in data 18 ottobre 1873. Condanna il Giannini alle spese del giudizio, col compenso d'avvocato, da liquidarsi dal sig. giudice Pieri, tanto a favore della Calzanera, che della Cassa dei Depositi.

Accorda alla sentenza la provvisoria esecuzione, nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 9 maggio 1881.

2524 Giuseppe Montebove usciere.

ESTRATTO.

Con istromento in atti del sottoscritto notaro del giorno 14 febbraio 1881 venne costituita una società in nome collettivo fra il signor Claudio Finzi, domiciliato in Firenze, ed il signor Federico Bianchelli, domiciliato in Roma, per vendita di prodotti industriali e commerciali, sotto la ragione *Emporio franco-italiano*, con un capitale versato di lire 110,000. La durata della società è di anni otto, a principiare per lo stabilimento di Roma dal giorno 21 novembre 1880, e per gli stabilimenti di Firenze e Milano dal 1° gennaio 1881. Ambedue i soci possono usare della firma sociale.

Roma, 9 maggio 1881.

2545 Alessandro Venuti notaro.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Ill.mi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Castrovillari,

Il fu sig. Paolo Ferraro *quondam* Rocco, da Morano Calabro, possedeva un certificato di rendita sotto il numero 38524 a cui fu poscia aggiunto l'altro 221464, per la rendita di lire trecento iscritta sul Debito Pubblico del Regno, datato il 30 settembre 1862 con godimento dal 1° luglio di quell'anno, n. 8581, del registro di posizione.

Il nominato Ferraro morì intestato a 4 novembre 1862, lasciando eredi i propri fratelli Sallustio e Nicola, e le sorelle Amalia, Giovannina, Angiolina.

A 25 dello stesso novembre morì anche senza testamento il signor Nicola Ferraro, e suoi eredi furono i superstiti germani suoi Sallustio, Amalia, Giovannina, Angiolina.

Di tal guisa, il certificato predetto, che è parte delle eredità dei defunti Paolo e Nicola Ferraro fu Rocco si appartiene in eguali porzioni ai germani Sallustio, Amalia, Giovannina e Angiolina Ferraro fu Rocco.

Or costoro, e con essi il sig. Rocco De Cardone che autorizza la moglie signora Giovannina Ferraro, pregano le SS. VV., a mezzo del sottoscritto, di voler emettere il decreto che tramuta al loro nome la rendita superiormente descritta, nei termini appunto degli articoli 78, 79, 81, 82, 83, e 84 del regolamento 8 ottobre 1870, esibendo gli analoghi documenti, ed obbligandosi a quanto è prescritto dagli articoli successivi 89 e 90

Castrovillari, 2 marzo 1881.

L'avv. firmato: Domenico Camporata.

Tribunale civile di Castrovillari.

Il Tribunale suddetto, composto dei signori: Pasquale Gatti, presidente — Giuseppe Andrea Casciaro, giudice — Filippo De Lizza, giudice, assistito dal vicecancelliere aggiunto Francesco Antonio Mancini;

Vista la domanda dei signori Sallustio, Amalia, Giovannina ed Angiolina Ferraro fu Rocco, da Morano Calabro, del 2 marzo 1881, diretta ad ottenere che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia venisse autorizzata da questo Tribunale a tramutare al loro nome il certificato di annua rendita di lire trecento, iscritta sul consolidato italiano in testa al comune loro fratello fu Paolo Ferraro, addì 30 settembre 1862 col godimento dal 1° luglio stesso anno, sotto i numeri 38524 e 221461, e sotto l'altro numero 8585 del Registro di posizione;

Visti i documenti esibiti in appoggio della domanda suddetta, cioè gli estratti degli atti di morte dei fratelli germani Paolo e Nicola Ferraro, deceduti entrambi in Morano Calabro, il primo nel giorno 3 ed il secondo nel giorno 20 novembre 1862, registrato al Registro generale cronologico 125, come pure l'atto di notorietà del pretore di quel mandamento degli 8 febbraio 1881, atto giudiziale registrato al Registro cronologico e scritto su carta di doppio valore constatante che i cennati individui morirono intestati, e che i loro eredi legittimi siano esclusivamente il fratello Sallustio, e le menzionate germane Amalia, Giovannina ed Angiolina, tutti di età maggiore, ed essa Giovannina autorizzata dal proprio marito Rocco De Cardone, per non esservi alcun altro congiunto, a cui la legge riservi una quota ereditaria;

Visto il certificato dell'annua rendita in discorso, iscritta effettivamente al nome del defunto Paolo Ferraro fu Rocco, a cui, come pure all'altro fratello Nicola, sono già succeduti per capi ed a parti eguali i suddetti p stulanti, che hanno, per conseguenza, eguali diritti sulla rendita summentovata;

Letti ed applicati gli articoli 2 della legge 11 di agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, 78, 79, 81, 82, 83 ed 84 dell'annesso regolamento degli 8 successivo mese di ottobre, ed infine gli articoli 778, 779 e seguenti del Codice di procedura civile,

Il Tribunale dichiara

Che gli unici eredi legittimi dei defunti Paolo e Nicola Ferraro siano Sallustio, Angiolina, Giovannina ed Amalia Ferraro, ed in conseguenza autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in parti uguali al nome dei detti Sallustio, Amalia, Giovannina ed Angiolina Ferraro fu Rocco, da Morano Calabro (Cosenza), ove domiciliano, l'annua rendita di lire trecento (300) al cinque per cento, iscritta in Napoli sul consolidato italiano in testa del defunto loro fratello Paolo Ferraro, del medesimo comune, addì 30 settembre 1862, con la decorrenza dal 1° luglio stesso anno, ai numeri 38524 e 221464, e sotto l'altro 8581 del registro di posizione, giusta il relativo certificato esistente negli atti.

Così deliberato in camera di consiglio, oggi li 11 marzo 1881.

Firmati: P. Galli — G. A. Casciaro — F. De Lizza — F. Mancini. 2086

CORTE DI CASSAZIONE
di Napoli.

Il sottoscritto avvocato dei coniugi Teresa Falanga e Giustino Bisaccia, dietro loro mandato del 14 maggio 1879 per notar di Lauri, rinunzia al ricorso del 23 dicembre 1869 contro la sentenza di questa Corte di appello del 10 settembre precedente, e ciò a norma del decreto di questa Cassazione del 14 giugno 1879, cioè regolarmente verso Francesco Scafa e coniugi Antonio Galluppi e Giulia Cancelliere, al che si è adempito, e per proclami verso Federico, Carlo, Giuseppe e Ferdinando de Luca, Giuseppe Cuomo, Salvatore Cerulli, Ferdinando Palmieri, Margherita de Luca e Luigi marchese Reggio, Marianna de Luca e Cesare Martelli, Ernesto Minervini, Giovanni e Carolina Clarelli, Rosa Moreno, Giovanni, Emilia, Errichetta, Isabella, Concetta e Luigi de Tommasi, Maddalena de Tommasi e Raffaele de Nobile, Carmela de Mercato, Maddalena Rinzo, Giacomo Baratta, eredi di Ferdinando Starace Angelo, Francesco, Maria Nicoletta Starace, Francesco Savarese, marchese Gioacchino Salluzzi, avv. Giovanni Famiglietti, eredi in Collettiva di Pietro de Vito, erede di Camilla Cannavacciuolo erede di suo padre Pietro.

S'invita quindi a venire a rentirne pronunziare l'accoglimento, coll'ordine di restituirsi il deposito.

Napoli, 28 aprile 1881.

2543 Avv. Alfonso Famiglietti.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza di ieri, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto di pertinenza dell'eredità giacente del fu Gio. Battista Battiloro, di Cellere.

Descrizione dello stabile.

Casa situata nell'interno di Cellere, in via Cavour, in mappa al n. 25 sub. 3, composta di due ambienti al primo piano, e di un piccolo ambiente al secondo, confinante Leoni, Cordeschi e la via Cavour.

Che detto stabile fu deliberato al signor Francesco Radicetti, di Cellere, per lire cinquecentoquaranta e centesimi dodici (L. 540 12).

Che ora sul detto prezzo di acquisto è ammesso l'aumento del sesto, e che il termine utile scade col giorno 24 maggio corrente, e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Viterbo, 10 maggio 1881.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione,

Viterbo, 10 maggio 1881.

2558 Il vicecanc. Carniti.

ESATTORIA COMUNALE DI PALESTRINA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 1° giugno 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 8 e 15 giugno 1881, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste:

A danno di D'Ambrosi Enrica, Maria e Concetta fu Luigi — Terreno seminativo, contrada Bocca Piana, col canone di sc. 2 92 all'Amministrazione del Fondo per il culto, dell'estensione di tavole 9 20, confinanti strada e Novelli Caterina, sez. 2ª, part. 689, prezzo lire 75 60.

A danno di Fornari Marino fu Clemente — Terreno seminativo e casa colonica e seminativo vitato, contrada Agliano, diretto dominio da Amilcari Antonio e D'Uffizi Francesco, dell'estensione di tavole 12 68, confinanti stradello da due lati, strada e Amilcari Antonio, sez. 1ª, part. 2391, 2392, 2393, prezzo lire 652 53 — Casa di 4 vani in via del Trivio, n. 2, confinanti Diofebo Alessandro, Veccia Tommaso e strada da due lati, sez. 1ª, part. 264|4, prezzo lire 562 80.

A danno di Carletti Gio. Battista fu Pietro — Seminativo, contrada Colle del Vesco-Sterpara, coll'enfiteusi in perpetuo a Nati Domenico, dell'estensione di tavole 13 44, confinanti diviso da fosso da due lati, l'Ospedale di Palestrina e Briotti Giovanni fu Giuseppe, sez. 2ª e 6ª, part. 1679|H|2, e 77|H|2, prezzo lire 114 47.

A danno di Rosicarelli Giacomo fu Agostino — Casa e cantina in via delle Scalette e Borgo, nn. 45 e 99, confinanti strada da due lati, Parmegiani Giovanni e Tommasi Angelo, sez. 1ª, part. 623|4 e 624, prezzo lire 318 60.

A danno di Pinci Carolina e Rosalia fu Angelo — Casa di 4 vani nella via Vecchia, confinanti Pinci Elena V. Arena e Calabresi Gesuè, sez. 1ª, part. 1026, prezzo lire 1490 58.

A danno di Pinci Carolina fu Angelo in Frezzolini — Vigna, contrada Loreto, diretto dominio da Fatello Luigi fu Filippo, di tavole 5 60, confinanti Pinci eredi fu Giuseppe, Macchi eredi fu Giacomo e De Paolis Agapito, sez. 5ª, part. 1037 e 1038, prezzo lire 312 75 — Seminativo, contrada Cori, diretto dominio da Franciosi Candido, Angela, Felice e Carolina fu Lorenzo, e Colaluce Maria V. Franciosi, dell'estensione di tavole 1 90, confinanti Caporello Marino e strada, sez. 1ª, part. 863|1, prezzo lire 450.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Palestrina.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Palestrina, 7 maggio 1881.

2547 Per l'Esattore — *Il Collettore*: GIANFELICI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI PONZA D'ARCINAZZO

Avviso d'Asta.

Appalto dei lavori per la costruzione del Cimitero a fosse.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel giorno d'oggi, si previene il pubblico che, previa l'abbreviazione dei termini, alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 volgente maggio, innanzi al signor Regio delegato straordinario presso questo comune, si procederà nuovamente al pubblico esperimento d'asta col metodo della candela vergine e successiva aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte per l'appalto dei lavori suindicati.

L'asta verrà aperta sulla complessiva somma di lire diecimilacentocinquantadue e centesimi 49, e verrà aggiudicata all'ultimo migliore offerente in diminuzione di detta somma.

Per essere ammesso all'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere, di data non anteriore a mesi sei, il quale può essere sostituito da un certificato di un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, dal quale risultino le principali opere da essi concorrenti eseguite.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascun concorrente depositare lire 500 e per cauzione definitiva dovrà l'aggiudicatario depositare lire 1000, oppure prestare un'idonea cauzione su beni stabili.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lira 1 per cento.

Il progetto d'arte ed i relativi capitolati d'onere sono visibili nella segreteria comunale.

Il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 maggio detto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo ed altro inerente.

Si osserveranno nell'incanto tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Dalla Residenza di Ponza d'Arcinazzo, li 9 maggio 1881.

Il R. Delegato straordinario: G. MARCHESINI.

2554 *Il Segretario*: PICCIONI PIETRO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 aprile 1881, per le

Nuove costruzioni al Castro Pretorio (Maccao) in Roma per l'ammontare di lire 600,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 05 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 569,700 scadono a mezzodì del giorno 30 maggio corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 60,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 10 maggio 1881. **Per la Direzione**

2562 *Il Segretario*: PAOLO SAMPO'.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa annotate nel seguente prospetto, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale della Prefettura destinato per le inserzioni amministrative e giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di penalità, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli richiesti dall'art. 8 succitato decreto.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il predetto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione dello stesso nei giornali suddetti saranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNE	SITO ove è posta ciascuna rivendita	Numero della rivendita	Annuo reddito presunto	Magazzino da cui dipende ciascuna rivendita per le leve
1	Nicastro (vill. Bella)	Nicastro (vill. Bella)	1	609 05	Nicastro
2	Polia (villaggio Celia).	Polia (villaggio Polia).	1	132 56	Pizzo
3	Carlopoli.	Carlopoli.	1	281 49	Nicastro
4	Serrastretta . . .	Serrastretta . . .	1	290 38	Nicastro
5	Belvedere Spinello .	Belvedere Spinello .	1	311 20	Santa Severina
6	Sersale	Sersale	1	204 34	Catanzaro
7	Parghelia	Parghelia	1	293 50	Tropea
8	Briatico	Briatico	1	615 20	Pizzo

Catanzaro, 4 maggio 1881.

2464 *Il ff. d'Intendente*: G. BERTOLINI.

COTONIFICIO CANTONI

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione, visto non essere stata fatta alcuna opposizione alla domanda d'ammortamento, nella sua seduta del giorno 2 aprile 1879 dichiarò annullati i seguenti titoli:

N. 0795 da 10 azioni dal n. 7941 al n. 7950
N. 0643 da 10 azioni dal n. 6421 al n. 6430
N. 3160 da 5 azioni dal n. 20776 al n. 20780

Locchè si rende noto coll'avvertenza che i suddetti titoli verranno surrogati mediante un unico certificato al nome del denunziante signor conte Leo Pullè.

Milano, 6 aprile 1881.

1918 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

PROVINCIA DI PADOVA — MUNICIPIO DI CITTADELLA

Avviso di secondo incanto a termini abbreviati.

Essendo rimasto senza effetto l'incanto del giorno 7 andante, per non essere stato raggiunto dagli offerenti il limite fissato nella scheda della Giunta municipale;

In esecuzione della deliberazione consigliare 15 febbraio p. p., si rende noto che nel giorno di martedì 24 maggio 1881, alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio municipale, sarà tenuta un'asta sotto la presidenza del sindaco, o di chi ne fa le veci, per la delibera al miglior offerente dell'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole urbane maschili e femminili, sala ed accessori.

L'incanto sarà tenuto colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e col metodo delle offerte segrete.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il prezzo dell'opera suddetta, risultante dal progetto, e che viene tenuto a base d'asta, è di lire 107,713 48 (centosettemila settecentotredici e centesimi quarantotto), ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di lire undicimila (11,000), ed il deliberatario poi dovrà a suo tempo garantire il contratto con una cauzione di egual somma.

Le offerte di ribasso saranno fatte in ragione procentuale.

Il capitolato, tipi, ecc., che regolano il presente appalto sono ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio presso questo Municipio.

I lavori dovranno essere totalmente compiuti nell'intervallo di mesi quattordici, decorribili dal giorno della consegna.

I pagamenti verranno fatti in tre rate: la prima nella ragione di due quinti dell'importo appaltato a fabbrica interamente e stabilmente coperta, la seconda nella stessa ragione di due quinti dell'importo suddetto a lavoro perfettamente ultimato, la terza ed ultima a saldo definitivo dopo il collaudo debitamente approvato.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità presentando il certificato prescritto dall'art. 83 del succitato regolamento.

Per la definitiva aggiudicazione sarà proceduto a senso dell'art. 98 e seguenti del citato regolamento. Quindi dal giorno della delibera fino alle ore 12 del giorno di domenica 29 maggio corrente potranno essere presentate offerte di ulteriori migliorie, che verranno accolte semprechè non sieno inferiori al ventesimo del prezzo al quale è seguita la delibera, e siano accompagnate dal deposito suindicato. Passato questo periodo non sarà accettata verun'altra offerta.

Le spese tutte d'asta e contratto relative e conseguenti stanno a tutto carico dell'aggiudicatario.

Cittadella, 9 maggio 1881.

2551 *Il Sindaco*: F. SABBADIN.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 23 del corrente mese, alle ore 10 ant., avrà luogo in una sala del palazzo municipale di questa città, avanti il sottoscritto presidente, od un suo delegato, il primo esperimento d'asta pubblica, per l'affitto dei terreni e bestiami di proprietà di quest'Orfanotrofio ed Ospedale femminile.

L'affitto si farà col metodo dell'estinzione delle candele a forma dei vigenti regolamenti governativi, ed avrà luogo in lotti riuniti, come si spiega nel capitolato d'oneri, che serve di base all'appalto, e che è visibile nella segreteria del comune.

I prezzi su cui si apre l'asta, e gli aumenti a farsi per ogni offerta sono determinati nel capitolato medesimo.

Fino alle ore 6 pomeridiane del giorno 6 giugno prossimo si riceveranno le offerte d'aumento del ventesimo dal signor segretario dell'Orfanotrofio in carta da bollo da lira una.

Le spese di deliberamento e contratto da farsi con atto pubblico saranno a carico dei deliberatari, ed ogni concorrente dovrà, prima di offrire all'asta, fare il deposito che verrà indicato per le spese, e presentare una fideiussione solidale di persona idonea, e di piacimento dell'Amministrazione.

Corneto Tarquinia, 8 maggio 1881.

Il Presidente della Commissione
2546 FRANCESCO arcid.° BOCCANERA.

SOCIETA' ANONIMA della Ferrovia SANTHIA'-BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli azionisti.

(3ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta delli 23 aprile ha deliberato convocare i signori azionisti in adunanza generale ordinaria a termine degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali pel giorno 24 prossimo maggio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di commercio in Torino (via Ospedale, n. 28).

A cominciare dal giorno 9 maggio l'ufficio della Direzione della Società (via Mercanti, n. 9, in Torino) riceverà il deposito delle azioni per intervenire all'adunanza, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Torino, 25 aprile 1881.

2286 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI MACERATA

Avviso d'Asta.

Si prevengono gli interessati che nel giorno 18 corrente, alle ore 12 meridiane, in questa residenza comunale, e sotto la presidenza del signor sindaco, si terrà asta pubblica per ischeda segreta per lo

Appalto della costruzione della strada obbligatoria di Marovalle

alle seguenti condizioni:

1. Ciascun aspirante dovrà documentare la propria idoneità, con l'esibita di regolare certificato rilasciato da un ingegnere esercente, in epoca non anteriore a sei mesi dal presente appalto.

2. Il deposito per le spese d'asta e contratto è determinato in lire 1000, qual somma dovrà essere unita alla scheda di offerta.

3. L'offerta di diminuzione della somma di lire 49,724 28, importare dei lavori da appaltarsi, dovrà essere redatta in carta da bollo da lira una e sottoscritta. Se la diminuzione non sarà superiore a quella stabilita come *minimum* dalla Giunta municipale, l'incanto sarà dichiarato di nessun effetto.

4. Per deliberare l'appalto saranno necessarie almeno due offerte.

5. Il capitolato d'oneri è ostensibile nella segreteria del Municipio in tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

6. L'offerta di vigesima dovrà esser fatta prima delle ore 12 meridiane del giorno 2 giugno p. v.

Macerata, dal palazzo di città, questo dì 2 maggio 1881.

2552 *Il Segretario capo*: G. CERQUETTI.

CITTÀ DI MADDALONI

Avviso d'Incanto.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 corrente mese, in una delle sale di questo municipio, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di ricostruzione e di sistemazione di varie strade interne e di altre opere, in base dei relativi progetti d'arte, ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale del 1° febbraio ultimo, e di quelle rese dalla Giunta in data 10 e 24 stesso mese e 8 corrente, pel prezzo complessivo di lire 416,045 69.

I lavori dovranno incominciarsi non più tardi di giorni otto da quello in cui sarà stata notificata all'imprenditore l'esecutorietà del contratto, e dovranno completarsi per tutto l'anno 1884. Nel primo anno, cioè nel corrente, l'imprenditore deve eseguire una quantità di lavoro corrispondente al prezzo di lire 50,000. I rimanenti lavori dovranno eseguirsi in tre parti uguali in ciascuno degli anni 1882, 1883 e 1884.

Il prezzo delle opere sarà pagato a rate annuali. La prima rata sarà pagata nel 1882 in lire 30,000. Successivamente si pagheranno lire 40,000 all'anno fino alla soddisfazione del prezzo totale dei lavori e degli interessi a scalare del 5 per cento all'anno, dovuti all'impresario sul suo credito liquidato alla consegna dei lavori.

La cauzione diffinitiva è determinata in lire 40,000, e sarà restituita quando si esibirà la misura dei lavori eseguiti nel corrente anno nello ammontare di lire 50,000.

Sono invitati perciò i concorrenti a presentare nel luogo, giorno ed ora sovra indicati le loro offerte in ribasso del prezzo suddetto, da farsi nella ragione non inferiore a lire 0 25 per ogni cento lire.

Il deliberamento avrà luogo ad estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza del relativo capitolato di appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire nelle mani del presidente:

1. Il certificato d'idoneità prescritto dall'art. 83 del succitato regolamento.
2. Il deposito per sicurezza dell'asta, del valore di lire 10,000.
3. Il deposito per le spese del contratto in lire 3000 in contante.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo della primitiva aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 giugno p. v.

I documenti relativi all'appalto sono visibili presso la segreteria comunale nelle ore d'uffizio.

Tutte le spese del contratto, niuna eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Maddaloni, li 10 maggio 1881.

Il Sindaco: G. TAMMARO.

2553 *Il Segretario*: D. ROMANO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ I. e V. FLORIO e C. DI PALERMO

Avviso.

Col riferimento all'avviso del 29 aprile u. s. si prevengono i signori azionisti della Società predetta che la convocazione straordinaria dell'assemblea generale, già fissata pel 29 del cennato maggio, è stata rimandata al giorno cinque giugno p. v., restando inalterato l'oggetto della convocazione.

2485 *I Gerenti* I. e V. FLORIO.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

2549

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Aprile 1881.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione				
Casse e riserva				L.	5,703,753 59
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 4,061,257 95	4,061,257 95		4,061,257 95
	id. maggiore di 3 mesi	»			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»			
	Cambiali in moneta metallica	»	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»			
Anticipazioni				»	5,818,274 18
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 489,404 15		489,404 15
	Id. id. per conto della massa di rispetto		»		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		»		
	Effetti ricevuti all'incasso		»		
Crediti				»	8,007,985 21
Sofferenze				»	42,687 95
Depositi				»	11,986,707 »
Partite varie				»	422,574 54
	Totale			L.	36,532,644 57
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				»	44,295 20
	Totale generale			L.	36,576,939 77

PASSIVO.

Voce		
Capitale	L.	10,000,000 »
Massa di rispetto	»	310,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	12,643,890 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	41,257 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	155,816 15
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	11,986,707 »
Partite varie	»	1,271,241 66
Totale	L.	36,408,912 67
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	168,027 10
Totale generale	L.	36,576,939 77

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		
Oro	L.	5,000,000 »
Argento	»	»
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	440 59
Biglietti consorziali	»	442,713 »
Riserva	L.	5,443,153 59
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	260,600 »
Cassa	L.	5,703,753 59

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore		Numero	Importo
da	L. 50	43,547	L. 2,177,350 »
da	» 100	37,099	» 3,709,900 »
da	» 200	13,705	» 2,741,000 »
da	» 500	7,812	» 3,906,000 »
da	» 1000	2	» 2,000 »
		Somma	L. 12,536,250 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore		Numero	Importo
da	L. 20	5,382	L. 107,640 »
		Totale	L. 12,643,890 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . . L. 12,643,890 00 è di uno a 2 52

Il rapporto fra la riserva L. 5,443,153 59 { la circolazione L. 12,643,890 00, e gli altri debiti a vista L. 41,257 86 } L. 12,685,147 86 è di uno a 2 33

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 00
Per le anticipazioni su sete	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 50

Prezzo corrente delle azioni	L.	530 00
Acconto sul dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	3 20

CORTE D'APPELLO DI PARMA.

Sezione di Modena.

La sezione civile, composta dei signori commendatore Vincenzo Barbieri presidente, Lenzini cav. Luigi, Primavera cav. Angelo, Garbasso cavaliere Luigi e Pizzarelli cav. Cesare consiglieri,

Radunatasi in camera di consiglio, coll'intervento dell'ill.mo signor commendatore Alessandro Terreni, reggente questa sezione della Procura generale, all'oggetto di discutere e deliberare intorno alla domanda insinuata agli atti della locale cancelleria nel 31 marzo ultimo scorso dal signor avvocato Geminiano Barbolini, quale procuratore officioso delli coniugi Pregheffi Gaetano delli furono Ercole, e Friggeri Rosa, d'anni 57, e Torelli Giuditta dei predefunti Gaetano, e Montanari Eurosia, d'anni 62, non che di Incerti Luigi, di genitori ignoti, di anni 31, tutti di Reggio Emilia, ammessi al gratuito patrocinio col decreto 30 dicembre 1830, colla quale chiede che dalla Corte sia omologata l'adozione dello Incerti medesimo, da essi celebrata coll'atto del 22 gennaio del corrente anno davanti all'ecc.mo signor presidente di questa stessa sezione di Corte, rogato dal cancelliere applicato Giovanni Battista Bolognini, opportunamente registrato a Modena nel 22 gennaio predetto al vol. 13, numero 214, colla tassa inscritta a debito in lire 1 20, unito in copia alla domanda stessa;

Sentito il consigliere relatore nella esposizione delle risultanze degli atti e documenti riguardanti la istanza di cui si tratta;

Sentita la lettura dell'atto di adozione succitato, non che dei certificati di nascita delle parti e degli altri documenti influenti;

Sentito il voto favorevole espresso oralmente in camera di consiglio dall'encomiato signor reggente la Procura generale, il quale poi si è ritirato prima della deliberazione della Corte;

Sentito l'esito delle informazioni assunte sulla convenienza di quest'atto, e verificato che li adottanti non hanno figli nè legittimi, nè legittimati, nè adottivi, che nel caso concreto ricorrono le condizioni prescritte dagli articoli 202, 204, 208, 215 del Codice civile;

Veduti ed applicati gli altri articoli relativi 216, 218, 219 del citato Codice civile,

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione celebrata dalli coniugi Pregheffi Gaetano e Torelli Giuditta, di Reggio Emilia, del nominato Incerti Luigi, di detta città, con atto di questa cancelleria del 22 gennaio 1881 come sopra registrato, ed

Ordina

Che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia alla porta del palazzo di residenza di questa Corte, del Tribunale di Reggio Emilia, all'albo comunale di detta città, e sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari delle due Prefetture di Modena e Reggio Emilia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ad ogni effetto di legge.

Rimette da ultimo alla diligenza delli adottanti e dell'adottato di adempiere alle altre prescrizioni successive ordinate dall'art. 219 del ricordato Codice civile.

Così deliberato, e pronunciato in camera di consiglio oggi,

Modena, 13 aprile 1881.

Barbieri.

2511 Bolognini canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.